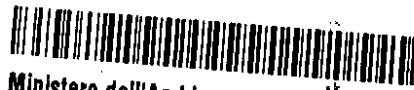




ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

TRASMISSIONE VIA FAX



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2013 - 0016624 del 15/07/2013

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - DIV. IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 - ROMA
Fax n. 06-57225068



ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr. 0028944 Data 12/07/2013
Tit. X Partenza

p.c. ARPA Emilia Romagna
Via Po, 5 - 40139 BOLOGNA
Fax n. 051-543255

ARPA Lombardia
Via Ippolito Rosellini, 17 - 20124 MILANO
Fax n. 02-69666250

ARPA Molise
Via U. Petrella, 1 - 86100 CAMPOBASSO
Fax n. 0874-492644

ARPA Sicilia
Corso Calatafimi, 217/219 - 90129 PALERMO
Fax n. 091-6574146



OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione Rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte da questo Istituto, si trasmettono i Rapporti finali relativi agli impianti AIA statali di seguito elencati:

- 1) SNAM RETE GAS (ME) - Controllo 2011;
- 2) SNAM RETE GAS (ME) - Controllo 2012;
- 3) ENEL - Porto Empedocle (AG) - Controllo 2011;
- 4) TERMICA MILAZZO (ME) - Controllo 2012;
- 5) ENEL - Campomarino (CB) - Controllo 2012;
- 6) ALMA PETROLI (RA) - Controllo 2012;
- 7) CHIMICA POMPONESCO (MN) - Controllo 2012;
- 8) A2A - Lamarmora (BS) - Controllo 2012;
- 9) A2A - Cassano d'Adda (MI) - Controllo 2012.

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella "Stanza di Lavoro Controlli AIA" - (Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. *Alfredo Pini*



Attività Ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *Enel Produzione SpA- Impianto Termoelettrico di Porto Empedocle (AG).*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
RELATIVO ALL'IMPIANTO TERMOELETTRICO
DI PORTO EMPEDOCLE (AG).**

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 1.1

*Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di
almeno 300 MW*

Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2009 – 0001913 del 28 dicembre 2009

Data di emissione aprile 2012

Indice:

Definizione e terminologia	2
2 Premessa	5
2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione	5
2.2 Riferimenti normativi e atti	6
2.3 Campo di applicazione	6
2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo	6
3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione	7
3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato	7
3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	7
3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione	8
3.4 Inquadramento territoriale	8
4 Attività di ispezione ambientale	10
4.1 Modalità e criteri dell'ispezione	10
4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	11
4.3 Attività svolte durante la visita in sito	13
4.3.1 <i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i>	13
4.3.2 <i>Emissioni in aria</i>	13
4.3.3 <i>Emissioni in acqua</i>	14
4.3.4 <i>Rifiuti</i>	14
4.3.5 <i>Rumore</i>	15
4.3.6 <i>Suolo e sottosuolo</i>	15
4.3.7 <i>Gestione degli incidenti e anomalie</i>	15
5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria	17
6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale	17
7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni	17
8 Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito	18
8.1 Diffide da parte dell'Autorità Competente	19

Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:

(fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1 Premessa

1.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;

- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

1.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

1.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto "Termoelettrico di Porto Empedocle (AG)".

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Sicilia - Struttura Territoriale di Agrigento:

Giuseppe Maragliano Dirigente Unità Operativa "Controlli ed Ispezioni"

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

Claudio Numa ISPRA Ispettore Ambientale (servizio SP)

Mariella Vicaretti ISPRA Ispettore Ambientale (servizio ISP)

Il seguente personale ha svolto la visita ispettiva in sito:

Alfredo Pini dalle ore 14 del 01/03) ISPRA Ispettore Ambientale (Resp. Servizio ISP)

Claudio Numa ISPRA Ispettore Ambientale (servizio SP)

Giuseppe Maragliano ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento

Avanzato Pio Giovanni (il 02/03) ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento

Bruno Giovanni (03/03) ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento

Giuseppe Buttice (02/03) ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento

Angelo Fregapane (02/03)	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Pietro Geraci (il 01 e il 02/03)	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Vincenzo Randisi (03/03)	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Stefano Zuppardo (02/03)	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Giuseppe Aranciario	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Messina
Cinzia Verducci	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Messina

2 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

2.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato*

Ragione Sociale: Enel Produzione S.p.A

Sede stabilimento: Centrale di Porto Empedocle Via Gioeni, 65 - 92014 PORTO EMPEDOCLE (AG)

Recapito telefonico: Tel.0922 686906 Fax. 0922 636635

E-mail: *enel_produzione_ub_porto_empedocle@pec.enel.it*

Legale rappresentante : dott. Gianfilippo Mancini

Gestore impianto: ing. Ignazio Mancuso

Referente AIA: ing. Daniela Trevisan

Impianto a rischio di incidente rilevante : *SI (dal 30/11/2011)*

Sistemi di gestione ambientale: NO

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, in data 24/01/2011 con nota prot. Enel-PRO- 24/01/2011-0002988 **l'attestazione del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario.

Con nota Enel-PRO-29/04/2011-0019572 del 29/04/2011, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2010, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità dell'esercizio.

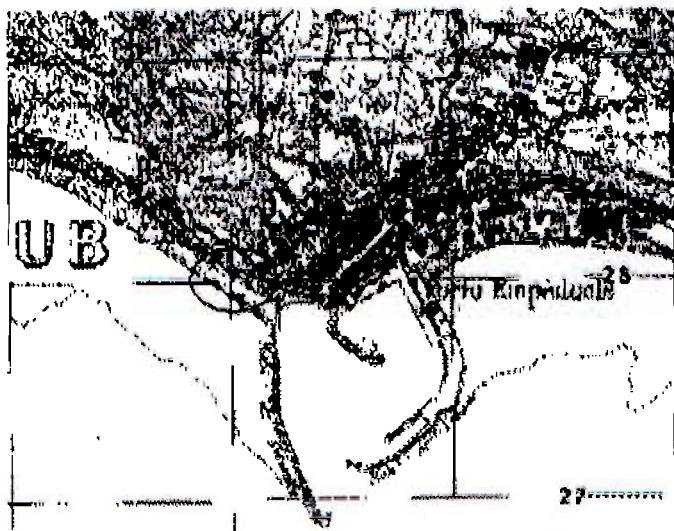
Il gestore ha altresì presentato, con nota *Enel-PRO-03032010-0008338 del 03/03/2010* un **cronoprogramma** relativamente alla realizzazione di interventi sull'impianto per l'**adeguamento all'AIA**, in particolare relativamente agli stoccaggi di materie prime e rifiuti, installazione piezometri.

Nella comunicazione venivano proposte anche tempistiche di adeguamento per i SME e interpretazioni di alcuni punti dell'AIA (queste ultime di competenza del MATTM)..

2.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

La centrale Termoelettrica Enel di Porto Empedocle è costituita da due sezioni termoelettriche di 70MW cadauno alimentati, dal giugno 2006, da olio combustibile denso (OCD) a basso tenore di zolfo (BTZ inferiore al 3% e da gasolio per la sola fase di avviamento). Le due unità di produzione sono entrate in servizio commerciale 1963. La potenza termica di ogni sezione è di 200 Mwt, il rendimento di ogni sezione è del 37% circa ed il minimo tecnico è di 25 Mwe. Al momento dell'ispezione era in funzione solamente il gruppo 2, il gruppo 1 era in manutenzione a seguito di un malfunzionamento di una turbina. Il gruppo 2 era in servizio per il carico richiesto ed è stato funzionante per tutto il periodo dell'ispezione. Sono stati acquisiti i report sintetici dello SME con le condizioni di carico, per tutte le giornate dell'ispezione.

2.4 Inquadramento territoriale



La storia del Comune di Porto Empedocle è legata a quella della vicina Agrigento di cui un tempo era il "Caricatore" a mare, e fin dall'anno 1000 aveva notevole importanza per i traffici commerciali via mare di tutto l'hinterland che vi confluiva. Successivamente, con Federico I di Sicilia l'approdo veniva migliorato e con i vari interventi, che nel tempo si sono susseguiti, l'approdo nel 1400 fu riconosciuto come il migliore di Sicilia. Nel 1763, su incarico di re Carlo III di Borbone, fu costruito il primo molo consentendo al porto di assumere notevole importanza con l'esportazione dello zolfo prodotto dalle numerose miniere presenti nell'entroterra e

dei prodotti cerealicoli prodotti sempre nell'entroterra. L'aumentare dei traffici marittimi ha trasformato il piccolo borgo marinaro in un paese con dotato di tutte le infrastrutture necessarie per

far progredire la popolazione infatti, molti commercianti provenienti dai paesi vicini vi trasferirono le proprie attività. A seguito dell'unità d'Italia, nel 1863, quello che era prima: "la Marina di Girgenti" e poi "il Molo di Girgenti" assumeva l'attuale denominazione di Porto Empedocle. Con alterne vicende, l'attività del porto ha avuto periodi di notevoli traffici marittimi e periodi di scarsi traffici; attualmente si è in attesa della costruzione da parte di



"NUOVE ENERGIE", Società collegata ad Enel, del rigassificatore che permetterà la costruzione di un nuovo molo per l'attracco delle navi metaniere e il dragaggio dell'attuale porto per permettere l'attracco di navi da crociera ed altro che permetterà la crescita di nuovi traffici.

L'area dell'impianto in oggetto si trova cartografata sulla tavoletta dell'IGM F° 271 IV NO denominata "PORTO EMPEDOCLE" alla scala 1:25000, più precisamente ha come coordinate 37° 14' 70"N 13°31'16,28"E.



L'impianto della Centrale Termoelettrica della Società Enel Produzione SpA si trova ubicato nel centro urbano del Comune di Porto Empedocle (AG), esso confina a sud con il mare Mediterraneo, infatti in questo lato l'area che interessa gli impianti è protetta da una scogliera artificiale, ad est con i locali della Capitaneria di Porto, ad ovest con i ruderi di un vetusto opificio di manufatti in cemento armato precompresso ed a nord con la via Gioeni (ex tratto urbano della SS 115 Siracusa Trapani). Il territorio urbano del Comune di Porto Empedocle si sviluppa, come nucleo antico,

sulla fascia litoranea compresa tra il mare e la scarpata che si collega al soprastante gradino morfologico naturale dell'altipiano "Lanterna". Dopo la saturazione della fascia costiera, l'edificazione avvenuta negli ultimi anni, si è sviluppata nel suddetto altipiano con la realizzazione di molti nuclei abitativi costituiti da palazzine multifamiliari ed anche da case monofamiliare. Nella fascia litoranea - costiera, zona ovest rispetto alla centrale si è sviluppata la zona turistica - ricettiva di contro nella zona di est, rispetto alla Centrale Termoelettrica, negli anni 50 si era avuta intensa industrializzazione con la costruzione di numerosi opifici che producevano concimi per l'agricoltura ed altro. Tutti questi opifici hanno terminato le loro attività a partire degli anni 70 ed attualmente alcune aree sono state recuperate con operazioni di bonifica. Le maggiori attività produttive presenti oggi sul territorio comunale di Porto Empedocle sono: la cementeria ITALCEMENTI ubicata nella zona orientale dell'altipiano Lanterna, la MONCADA ENERGY ha degli opifici nell'ex area industriale posta nella zona litoranea - costiera prospiciente il mare Mediterraneo e sempre nella stessa zona si trova la VETEM che produce farmaci per la zootecnia.

3 Attività di ispezione ambientale

3.1 *Modalità e criteri dell'ispezione*

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con fax n. prot.6772 del 22/02/2011.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento, se previste nella programmazione, per le diverse matrici interessate (aria, acqua, ecc...) meglio descritti nel seguito.
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

3.2 *Tempistica dell'ispezione e personale impegnato*

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale generalmente il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ISPRA/ARPA/Gestore
4. La visita in sito è iniziata in data 01/03/2011 e conclusa in data 03/03/2011.

Durante la visita in sito, per l'Azienda era presente il seguente personale:

Ignazio Mancuso	Gestore impianto
Matteo Fallucca	Responsabile impianto
Daniela Trevisan	Responsabile staff
Silvana Nardelli	Enel GEM Ambiente
Filippo Lo Nigro (il 01 e 02/03)	Capo Sezione Manutenzione
Stefano Gallo Cassarino	Tecnico EAS
Roberto Giambrone (il 03/03)	Capo Sezione Esercizio

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori :

Alfredo Pini dalle ore 14:00 del 01/03) ISPRA Ispettore Ambientale (Resp. servizio ISP)

Claudio Numa ISPRA Ispettore Ambientale (servizio ISP)

Giuseppe Maragliano	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Avanzato Pio Giovanni (il 02/03)	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Bruno Giovanni (03/03)	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Giuseppe Butticè (02/03)	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Angelo Fregapane (02/03)	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Pietro Geraci (il 01 e il 02/03)	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Vincenzo Randisi (03/03)	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Stefano Zuppardo (02/03)	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento
Giuseppe Aranciaro	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Messina
Cinzia Verducci	ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Messina

5. Chiusura attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore

6. Attività di campionamento.

L'attività di campionamento è iniziata in data 02/03/2011 e conclusa in nella stessa giornata.

Per ARPA hanno inoltre partecipato per le attività di campionamento:

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- Avanzato Pio Giovanni ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento;
- Giuseppe Butticè ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento;
- Angelo Fregapanè ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento;
- Stefano Zuppardo ARPA Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento;

Durante le attività di campionamento, per l'Azienda era presente il seguente personale:

- Calogero Sanzo Dipendente Centrale Enel
- Filippo Gandolfo Consulente tecnico CADA – Società incaricata da Enel;
- Leonardo Graziano Consulente tecnico CADA - Società incaricata da Enel;

Per ulteriori informazioni si veda anche il verbale dei campionamento.

3.3 *Attività svolte durante la visita in sito*

3.3.1 *Materie prime e utilizzo delle risorse*

Valutazione delle materie prime e delle risorse energetiche:

Sono stati visionati a campione i dati relativi ai consumi di combustibile (OCD e gasolio), nonché alla produzione elettrica, evidenziando il ridotto impiego della centrale nel periodo successivo al rilascio dell'AIA.

Per quanto riguarda la fornitura di combustibili, il gestore ha proceduto nei tempi previsti al prelievo e ha inviato ad integrazione le schede relative alle analisi.

Sono state acquisite informazioni anche sulle scorte di OCD <1%, che il gestore è autorizzato a utilizzare nel rispetto dei limiti in AIA (e quindi necessariamente in miscela con OCD <0,3%); nelle condizioni attuali di funzionamento le scorte equivalgono ad un numero di ore di funzionamento che possono arrivare a 600 riferite ad un gruppo a ridotta potenza.

Per le manutenzioni il gestore ha implementato un sistema di controllo giornaliero con ispezione visiva e un sistema di gestione delle anomalie, come previsto nel PMC.

3.3.2 *Emissioni in aria*

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione in atmosfera dell'insediamento:

Sigla punto di emissione	Origine	Altezza (m)
E1	Gruppo 1	80
E2	Gruppo 2	80

All'atto dell'ispezione era in funzione solamente il gruppo 2, la centrale termoelettrica rilascia le emissioni prodotte nell'atmosfera attraverso due camini dell'altezza di m. 80,00.

I camini di emissione derivanti dai gruppi convenzionali sono dotati di sistema di monitoraggio in continuo (SME); il PMC prevede misura e registrazione in continuo di temperatura, pressione, umidità, portata SO₂ (solo gruppi convenzionali), CO, NO_x, polveri.

Per quanto riguarda, le verifiche previste dalla norma UNI EN 14181, incluse quelle di QAL2, saranno eseguite, secondo le tempistiche indicate nel cronoprogramma del Gestore, da laboratorio esterno accreditato.

Acquisiti i risultati delle verifiche di cui sopra, il Gestore procederà alla revisione del manuale di gestione dello SME.

Monitoraggio dei transitori

Relativamente al monitoraggio dei transitori, il gestore ha trasmesso l'algoritmo di calcolo con nota n. prot. Enel-Pro-14/09/2010-0037001 del 14/09/2010 che è stato approvato da ISPRA con fax n. prot. 42014 del 09/12/2010.

3.3.3 Emissioni in acqua

Il sito è dotato dei seguenti impianti di trattamento delle acque reflue:

- a. ITAD – disoleazione (su sezioni separate) delle acque oleose;
- b. ITAR - acque acide ed alcaline;
- c. Impianto di neutralizzazione- acque acide e alcaline provenienti dall'impianto di demineralizzazione;
- d. Trattamento Acque di Falda (acque marine di infiltrazione negli scantinati degli edifici).

Il G.I. ha preso atto che le sonde di temperatura vengono tarate, da personale di centrale, con frequenza quadrimestrale. Le sonde del pH vengono tarate mensilmente internamente dal laboratorio.

Il G.I. ha acquisito copia i certificati di taratura degli strumenti di pH.

Il G.I. ha acquisito i certificati di analisi agli scarichi autorizzati (SF1 scarico acque di raffreddamento, C1 scarico acque di falda, C2 scarico impianto di disoleazione, C3 scarico impianto di neutralizzazione, C4 scarico ITAR) effettuati dal gestore, tramite laboratorio esterno accreditato.

3.3.4 Rifiuti

Il Gestore stocca all'interno del deposito temporaneo per le seguenti categorie di rifiuti pericolosi e non

<i>CER</i>	<i>Descrizione</i>
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
15 01 03	Imballaggi in legno
17 02 03	Plastica
17 04 02	Alluminio
17 04 05	Ferro e acciaio
17 06 04	Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
Rifiuti Pericolosi	
07 01 10	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
10 01 04	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
10 01 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
13 02 05	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
14 06 02	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
15 01 10	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 02 13	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
16 03 03	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 06 01	Batterie al piombo
17 04 09	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 06 03	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 09 03	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti)

	contenenti sostanze pericolose
20 01 21	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

Il G.I. ha effettuato un sopralluogo presso le aree di deposito temporaneo, verificando che erano in corso le attività di realizzazione delle coperture dello stesso.

Il G.I. ha, inoltre, proceduto alle seguenti verifiche amministrative:

- verificato la validazione dei registri di carico e scarico effettuate in data: 08/02/2011 di 250 pagine e 21/02/2008 di 250 pagine;
- visionato la documentazione relativa alla gestione amministrativa di alcuni rifiuti a campione (allegato 9);

3.3.5 Rumore

Il comune di Porto Empedocle non ha piano di zonizzazione acustica

Durante l'ispezione il G.I. ha rilevato la presenza di una campagna di misura idonea per la valutazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno in data 03-04/08/2010 con la presenza di personale dell'Arpa Sicilia Struttura Territoriale di Agrigento.

3.3.6 Suolo e sottosuolo

Monitoraggio acque di falda

Sono presenti nel sito quattro piezometri uno a monte e tre valle dell'impianto.

In data 11/11/2010 sono stati effettuati i primi prelievi di acque di falda dei quattro piezometri (n.1 monte e n. 3 valle); dalle analisi effettuate, dal laboratorio di questa Struttura Territoriale che dal laboratorio esterno incaricato dalla Società Enel non sono stati riscontrati superamenti dei limiti degli analiti.

3.3.7 Gestione degli incidenti e anomalie

Il Gestore dichiara di non aver registrato eventi rilevanti ai fini ambientali, e conseguentemente non ha attivato le relative comunicazioni previste dal AIA.

3.4 Descrizione degli esiti delle analisi

Campionamenti e analisi degli effluenti gassosi emessi dai camini dell'impianto

Non è stato effettuato nessun campionamento alla emissioni in quanto i punti di prelievo non rispettavano la normativa vigente, il G.I. ha imposto di mettere a norma detti punti di campionamento in modo che alla prossima ispezione sia possibile fare i prelievi.

Campionamento e analisi degli scarichi idrici dell'impianto

In data 02/03/2011 gli operatori ARPA hanno proceduto ai seguenti prelievi:

☐ pozzetto C1 (acque di falda):

il campione prelevato è del tipo medio compositivo nell'arco delle tre ore, si compone di numero cinque aliquote così distinte: n. 3 bottiglie di vetro di litri 1,00 cad., n. 1 bottiglia in plastica di litri 2,00 ed una bottiglia di plastica di litri 0,5. Le operazioni di prelievo sono iniziate alle ore 10:30 – terminate alle ore 13:30.

☐ pozzetto C2 (uscita impianto di disoleazione):

il campione prelevato è del tipo medio compositivo nell'arco delle tre ore, si compone di numero cinque aliquote così distinte: n. 3 bottiglie di vetro di litri 1,00 cad., n. 1 bottiglia in plastica di litri 2,00 ed una bottiglia di plastica di litri 0,5. . Le operazioni di prelievo sono iniziate alle ore 10:45 – terminate alle ore 13:45.

☐ pozzetto SF1 (uscita acqua di mare):

il campione prelevato è del tipo medio compositivo nell'arco delle tre ore, si compone di numero tre aliquote così distinte: n. 2 bottiglie di vetro di litri 1,00 cad., n. 1 bottiglia in plastica di litri 2,00. . Le operazioni di prelievo sono iniziate alle ore 11:00 – terminate alle ore 14:00

☐ Campione prelevato nella vasca di calma – Ingresso acqua di mare:

il campione prelevato è del tipo istantaneo, si compone di numero 3 aliquote così distinte: n. 2 bottiglie di vetro di litri 1,00 cad., n. 1 bottiglia in plastica di litri 2,00. prelievo effettuato alle ore 12:00.

☐ pozzetto C3 – uscita serbatoio di neutralizzazione:

il campione prelevato è del tipo istantaneo in quanto lo scarico non è continuo nel tempo ed è in quantità minima e non consente di effettuare un campionamento del tipo medio composito nelle tre ore: esso si compone di numero 5 aliquote così distinte: n. 3 bottiglie di vetro di litri 1,00 cad., n. 1 bottiglia in plastica di litri 2,00 ed una bottiglia di plastica della capacità 0,5 l . Prelievo effettuato alle ore 15:45.

Nel pozzetto C4 (impianto di trattamento acque reflue industriali), non è stato effettuato nessun prelievo in quanto al momento del sopralluogo non vi erano reflui da trattare.

Gli impianti di trattamento degli effluenti liquidi sono rimasti pienamente efficienti, correttamente gestiti e non sono stati oggetto di interventi da parte del personale preposto alla loro conduzione; durante le attività di controllo.

Si allegano n. 2 certificati di analisi effettuati sui campioni di acque prelevati, i risultati ottenuti sono la media di n. 3 determinazioni analitiche.

RELAZIONE DI ANALISI

Relazione di analisi chimiche di n° 3 campioni di acque di scarico e di falda prelevati nel Comune di Porto Empedocle (Ag) presso la Centrale ENEL il 02. 03.11. nei sotto indicati punti:

1. Campione prelevato nel pozzetto denominato C1-Acqua di falda-
2. Campione prelevato nel pozzetto denominato C2-Uscita impianto di disoleazione-
3. Campione prelevato nel pozzetto denominato SF1-Uscita Acqua di mare-

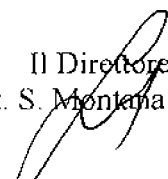
RELAZIONE DI ANALISI

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	1)	2)	3)
Temperatura		17,1	28,4	20,7
pH		7,85	7,88	8,02
Colore		N.P. 1:20	N.P. 1:20	N.P. 1:20
Odore		N.M	N.M	N.M.
Azoto Ammoniacale	mg/l NH ₄ ⁺	0,06	0,08	< 0,01
Azoto Nitroso	mg/l N	0,02	0,03	<0,01
Azoto Nitrico	mg/l N	0,20	0,08	0,06
Fosforo totale	mg/l P	0,06	0,04	<0,01
B.O.D. 5	mg/l O ₂	3,5	4,3	N.D.
C.O.D.	mg/l O ₂	4,9	5,4	N.D.
Idrocarburi totali	mg/l	<0,05	<0,05	<0,05
Sostanze oleose tot.	mg/l	<0,05	<0,05	0,05
S.S.T.	mg/l	7,4	12,1	4,3
Cloruri	mg/l Cl ⁻	2600	1704	N.D
Solfati	mg/l SO ₄ ⁼	457	204	N.D.
Fluoruri	mg/l F ⁻	0,6	0,6	N.D.
Tensioattivi	mg/l MBAS	<0,01	<0,01	<0,01
Alluminio	mg/l Al	0,021	0,09	N.D.
Arsenico	mg/l As	<0,01	<0,01	N.D.
Cadmio	mg/l Cd	<0,001	<0,001	N.D.
Cromo	mg/l Cr	<0,01	<0,01	N.D.
Ferro	mg/l Fe	0,036	0,025	N.D.
Mercurio	µg/l Hg	<0,01	<0,01	N.D.
Nichel	mg/l Ni	<0,01	<0,01	N.D.
Piombo	mg/l Pb	<0,01	<0,01	N.D.
Rame	mg/l Cu	<0,01	<0,01	N.D.
Selenio	mg/l Se	<0,01	<0,01	N.D.
Zinco	mg/l Zn	0,12	0,05	N.D.

*N.D.= Non determinato

Agrigento 10/03/11

Il Direttore
(Dott. S. Montana Lampo)



RELAZIONE DI ANALISI

Relazione di analisi chimiche di n° 4 campioni di acque di piezometro prelevati nel Comune di Porto Empedocle (Ag) presso la Centrale ENEL il **02. 03.11.** nei sotto indicati punti:

1. Piezometro MW1 – livello falda -1,85 mt
2. Piezometro MW2 – livello falda -2,15 mt
3. Piezometro MW3 – livello falda -1,90 mt
4. Piezometro MW4 – livello falda -1,00 mt
- 5.

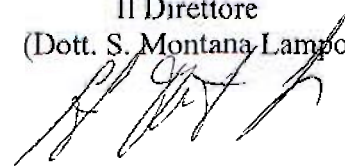
RELAZIONE DI ANALISI

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	1)	2)	3)	4)
Temperatura		19	17,4	21	16
pH		7,39	7,3	7,17	8,09
Idrocarburi totali	µg/l	<50	<50	<50	<50
Arsenico	µg/l As	<1	<1	<1	<1
Cadmio	µg/l Cd	<1	<1	<1	<1.
Cromo	µg/l Cr	<1	<1	<1	<1
Cromo VI	µg/l Cr	<1	<1	<1	<1
Ferro	µg/l Fe	50	7,5	1800	6,1
Mercurio	µg/l Hg	<0,05	<0,05	<0,05	0,18
Nichel	µg/l Ni	1,7	2,6	2,9	<1,0
Piombo	µg/l Pb	<1	<1	<1	<1
Rame	µg/l Cu	<1	<1	<1	<1.
Selenio	µg/l Se	<1	<1	<1	<1.
Zinco	µg/l Zn	123	19	15	7
S.O.A.	µg/l	<L.R.S.	<L.R.S.	<L.R.S.	<L.R.S.
I.P.A.	µg/l	<L.R.S.	<L.R.S.	<L.R.S.	<L.R.S.

*<L.R.S. = Inferiore al limite di rilevabilità strumentale

Agrigento 10/03/11

Il Direttore
(Dott. S. Montana Lampo)



4 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'ARPA per le indagini e i controlli analitici effettuati.

A conclusione delle attività ispettive si attesta che il gestore ha provveduto all'esecuzione dei controlli previsti dal PMC e che dalle verifiche, effettuate a campione, è risultato il formale rispetto dei limiti prescritti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, compatibilmente con gli assetti di marcia realizzati.

Il GI ha verificato la non rappresentatività delle sezioni di campionamento per le emissioni in atmosfera e concordato con il Gestore le modifiche al numero ed alla disposizione dei bocchelli esistenti.

Si raccomanda, pertanto, la realizzazione delle modifiche concordate.

5 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso il dipartimento Provinciale di Agrigento di ARPA Sicilia con sede in Via Crispi, 46 – 92100 Agrigento – tel 0922 25312 – fax 0922 20429.

Nel corso dell'ispezione sono stati acquisiti:

1. documenti attestanti il rispetto dei limiti emissivi in atmosfera;
2. verbale di campionamento effettuato dalla ST di Agrigento sugli scarichi idrici;
3. rapporti di analisi relativi al monitoraggio delle acque di prima pioggia, delle acque di raffreddamento e dei reflui industriali;
4. certificati di taratura degli strumenti in continuo;
5. documentazione attestante la corretta gestione dei rifiuti;

6 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE

EMISSIONI IN ATMOSFERA	Verifica esecuzione modifiche al numero ed alla disposizione dei bocchelli di presa esistenti
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Verifica ripetizione prove di QAL2 e aggiornamento manuale SME
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Verifica invio progetto di fattibilità adeguamenti dei VLE ai gruppi 1 e 2
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Verifica aggiornamento procedura LDAR
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Verifica piano di monitoraggio dei transitori
RIFIUTI	Stato avanzamento lavori di copertura dell'area di deposito dei rifiuti

7 Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito

A seguito della visita del G.I. del 01/03/2011 ed ai prelievi ed analisi delle acque di falda prelevate dai quattro piezometri in data 02/03/2011, (V. Verbali) presenti nell'area della centrale termoelettrica ha comunicato, tempestivamente, il responsabile della centrale ha comunicato a tutti gli Enti interessati con nota ENEL-PRO-14/04/2011- 0017239, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 245 comma 2, il superamento, della concentrazione dell'analita "Ferro". Detta concentrazione del Ferro, rilevata anche dalle analisi effettuate dal laboratorio Arpa è superiore alla CSC prevista nella Tabella 2 – allegato 5 al titolo V della parte quarta del D. Lgs. 152/2006.

Di seguito si riportano le varie fasi messe in atto per la risoluzione della problematica riscontrata:

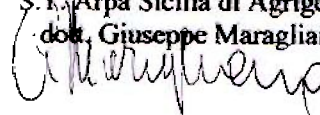
- ❖ Con nota Enel-PRO-04/05/2011-0020131 del 04/05/2011 l'Enel comunicava agli Enti interessati la realizzazione di ulteriori n. 4 piezometri nell'area dove insiste il piezometro MW3, interessato dal superamento del CSC e che giorno 10 maggio 2011 si sarebbero svolte attività di campionamento sia sui piezometri realizzati che in quelli già installati prima.
- ❖ Con nota Enel-PRO-05/05/2011 – 0023553 del 25/05/2011 l'Enel ha trasmesso i rapporti di prova delle analisi effettuate sui campioni di acque di falda prelevati il 10/05/2011 evidenziando il superamento dalla CSC per il ferro nei piezometro MW3 – MW6 – MW7 e per l'arsenico nel piezometro MW7, inoltre segnalava la formalizzazione di un incarico ad una società specializzata per l'esecuzione di uno studio idrogeologico dell'area interessata.
- ❖ Con nota n. prot. 0033248 del 26/05/2011 questa Struttura territoriale Arpa Sicilia di Agrigento chiedeva per giorno 31/05/2011 un'incontro con: la Direzione UB della Centrale Termoelettrica di Porto Empedocle, Provincia Regionale di Agrigento ed i i consulenti incaricati per discutere le problematiche dei superamenti tabellari.
- ❖ Con nota n. prot. 033335 del 26/05/2011 questa Struttura Territoriale di Agrigento comunicava: al MATT, all'Enel UB di Porto Empedocle, all'ISPRA, all'assessorato Regionale all'Energia e ai servizi di Pubblica Utilità, alla Provincia Regionale di Agrigento, al sindaco del comune di Porto Empedocle, alla Direzione Generale dell'Arpa Sicilia, all'ASP – Dipartimento Igiene Pubblica di Agrigento, le attività messe in atto dall'Enel presso la centrale termoelettrica di Porto Empedocle, i superamenti della CSC dell'analita ferro e di altri analiti rilevati da Arpa sui campioni di acque di falda come Manganese e arsenico.

- ❖ Nell'incontro del 31/05/2011 tenutosi presso la sede della centrale Enel di Porto Empedocle sono emerse differenti valori delle concentrazioni rilevate dal laboratorio Arpa e dal laboratorio incaricato da Enel. Tali differenze sono risultate imputabili alla diversa modalità di preparazione dei campioni da parte del personale dei due laboratori. Pertanto, giorno 14/06/2011 si è provveduto in contraddittorio tra Arpa ST di Agrigento ed il laboratorio incaricato da Enel al prelievo di campioni di acqua di falda dai piezometri presenti nell'area della centrale e direttamente in loco sono stati preparati i campioni d'acque di falda da analizzare mediante filtrazione e acidificazione.
- ❖ Con nota Enel-PRO-24/06/2011 - 0028078 del 24/06/2011 ha trasmesso i risultati delle analisi effettuate sui campioni di acque di falda prelevati in contraddittorio con Arpa Sicilia ST di Agrigento giorno 14/06/2011. I risultati delle analisi evidenziano il superamento del CSC dell'elemento ferro nei piezometri: MW2, MW3, MW5, MW6, MW7, dell'elemento manganese nei piezometri: MW1, MW2, MW3, MW5, MW6, MW7, MW8; dell'elemento: MW6, MW7.
- ❖ Con note NEL-PRO-20/072011-0032307 del 20/07/2011 l'Enel UB Termoelettrica di Porto Empedocle in allegato ha trasmesso a tutti gli Enti in indirizzo nella nota il "Piano della Caratterizzazione" in considerazione degli avvenuti superamenti della CSC di alcuni metalli. A tutt'oggi si è in attesa della convocazione della conferenza di servizi da parte dell'autorità competente che in Sicilia è l'Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento delle acque e dei rifiuti - Servizio & - Difesa del Suolo e bonifiche dei siti inquinati.

7.1 Diffide da parte dell'Autorità Competente

Non si riscontrano al momento dell'ispezione diffide da parte dell'AC.

Il RUO Controlli ed Ispezioni
S.T. Arpa Sicilia di Agrigento
dot. Giuseppe Maragliano



Il Direttore della S.T. Arpa Sicilia di Agrigento
Dott. Salvatore Montana Lanio

